Corpo ... all. 18, 15



# *Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale*

*Reparto Operativo - Sezione Operativa Centrale*
*Largo Lorenzo Mossa n.8/A - 00165 Roma - tel. 06/660351- srm34679@pec.carabinieri.it*

N. prot. 9.11.18

N. 65/378 — Roma, 9 novembre 2018

OGGETTO: Procedimento penale n. 24274/2016 R.G.N.R..

Il Sost. Procuratore della Repubblica Dr. ... Sgarrio

Comunicazione di notizia di reato, ex art. 347 C.p.p., su persone nei cui confronti vengono svolte indagini preliminari.

1. **SAVOIA Carlo**, nato ad Aversa (CE) il 21/03/1970, amministratore unico della società *XECO Srl*, con sede in Napoli al Centro Direzionale Isola E7;
2. **CARDONE Gennaro**, nato a Portici (NA) il 16/12/1973, residente a Napoli alla Via Ettore Giannini n. 46, ingegnere;
3. **SCOGNAMIGLIO Anna**, nata a Pompei (NA) il 06/05/1988, residente in Trecase (NA) alla Via Ciro Menotti n. 2, dipendente della società *XECO Srl* e collaboratrice di Carlo SAVOIA;
4.

**...OMISSIS...**

5.

6. **GALLO Carmine**, nato a Montecorvino Rovella (SA) il 29/11/1954, presidente di fatto del consiglio di amministrazione del *Consorzio C.I.T.E.;*
7. **GALLO Rossella**, nata a Battipaglia (SA) il 10/05/1983, consigliere del consiglio di amministrazione del *Consorzio C.I.T.E.s.c.ar.l.*, con sede in Salerno alla Via S. Leonardo, s.n.c.;
8.

**...OMISSIS...**

9. **GALLUCCIO Paolo**, nato a Torre del Greco (NA) il 29/05/1974, residente in Aversa alla Via Plauto n. 16, avvocato, assessore (all'ambiente) protempore presso il comune di Aversa dal 25/07/2016 al 05/07/2017;
10. **MARINO Carlo**, nato a Caserta il 19/10/1968, ivi residente alla Via Filippo Turati n. 34, domiciliato in Via Enrico De Nicola n. 4, Sindaco *pro tempore* di Caserta;
11. **IOVINO Marcello**, nato a Casaluce (CE), il 06/02/1952, ivi residente alla Via Giorgio La Pira n. 1, ingegnere, dirigente Settore Ecologia e Ambiente del comune di Caserta, in pensione da ottobre 2018;
12. **D'AURIA Giuseppe**, nato a Napoli il 13/06/1955 e residente a Caserta in via

Caravaglios n. 2, membro della Commissione aggiudicratice del Bando di gara di Caserta.

13. **VITALE Pasquale**, nato a Caserta il 12/05/1961, avvocato, ivi residente alla Via Botticelli n. 61;

14.

**...OMISSIS...**

15.

16. **VICIDOMINI Giuseppe**, nato a Lettere (NA) il 29/10/1953, presidente del consiglio di amministrazione del *Consorzio C.I.T.E.s.c.ar.l.*, con sede in Salerno alla Via S. Leonardo, s.n.c.;

17. **DENTICE Pantaleone**, nato a Montoro Superiore (AV) il 22/03/1964, titolare dell'omonima *Ditta DENTICE PANTALEONE*, con sede legale ad Avellino alla Via Francesco Tedesco n. 131 ed unità locale in Montefredane (AV) alla Via Nazionale, n. 124;

18.

19.

**...OMISSIS...**

20.

21.

22.

23.

24.

25.

26.

27.

28.

29.

30.

31.

**...OMISSIS...**

32.

33.

34. **ZURLA Elena,** nata a Bolzano (BZ) il 29/09/1966, responsabile commerciale della Futura S.r.l.;

35. **BALDAN Denis,** nato a Montecchio Maggiore (VI) il 20/04/1973, titolare del Gruppo FUTURA;

36. **BALDAN Omar,** nato a Montecchio Maggiore (VI) il 27/11/1978, direttore tecnico degli impianti delle società *FUTURA Srl* e *FUTURA LEAF Srl*;

37. **TAMBURIN Giancarlo**, nato a Lonigo il 16/06/1967, amministratore delegato della società *FUTURA Srl* e vice presidente del consiglio di amministrazione della società *FUTURA LEAF Srl.*

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA**
**PRESSO IL TRIBUNALE DI** ***NAPOLI***
*Direzione Distrettuale Antimafia*
*Sostituto Procuratore della Repubblica*
*Dottor Gianfranco SCARFÒ*
*Dottor Maurizio GIORDANO*
*Dottor Fabrizio VANORIO*

# INDICE CRONOLOGICO

| 1. | **PREMESSA** |
|---|---|

**...OMISSIS...**

I successivi sviluppi hanno poi portato ad analizzare le dinamiche di egemonia imprenditoriale nel settore del trasporto degli RSB, nonché della raccolta rifiuti nei comuni casertani e napoletani da parte del CITE[2] riconducibile a Carlo SAVOIA.

Nel proseguo dell'attività investigativa relativa al Procedimento Penale 24274/16 che analizza l'ipotesi di **traffico illecito di rifiuti oggetto di bandi di gara emessi dalle Amministrazioni Comunali campane, Stazioni Appaltanti Regione Campania e della Provincia di Napoli,** si è accertato come il gruppo imprenditoriale che ha come figura cardine quella di Carlo SAVOIA[3] meriti una particolare attenzione, così come ribadito nelle note informative relative al **traffico illecito di** ...OMISSIS... [4], nonché l'annotazione afferente la partecipata SAPNA[5]. L'attività ha fatto emergere quel sistema che poi verrà replicato con maggiore pervicacia e capacità di penetrazione nei confronti delle Stazioni appalti Provinciali (municipalizzate) e Regionali (società *in house*): il gruppo politico/economico/imprenditoriale guidato da **Carlo SAVOIA**, grazie all'abilità di "*ingraziarsi*" appartenenti all'amministrazione pubblica, riesce a garantirsi

1 **...OMISSIS...**

2 Consorzio Stabile Interprovinciale Trasporti Ecoambinetali con sede legale a Salerno in via San Leonardo - località Migliaro, con aministratore unico che s'identificava in Rossella GALLO (nata a Battipaglia il 10 maggio 1983 e residente a Salerno in via Claudio GUERDILE n. 83). Consorzio composto da 10 società operanti nel settore del trasporto dei rifiuti: OIKOS ECOLOGIA s.r.l., VERNIERI Ilario, ECOSERVICE srl, GENERAL ENTERPRISE s.r.l., PARENTE TRASPORTI, MERANO TRASPORTI, AD LOGISTICA srl, GERMANI srl, FONTANA SERVICE srl e XECO srl.

3 Nato ad Aversa (CE) il 21 marzo 1970, residente a S. Arpino (CE) in via dei Lavoratori n° 26, coniugato, imprenditore (Xeco srl e consorzio CITE). Già sottoposto ad indagine per appalti e commesse sulla gestione dei rifiuti (CNR da PS-Squadra Mobile di Napoli del 30 gennaio 2014) e associazione per delinquere finalizzata alla corruzione (per atti contrari ai doveri d'ufficio aggraavata) e turbata libertà degli incanti (destinatario di OCCC del 15 gennaio 2016) con conseguente misura dell'obbligo di presentazione alla PG (terminato l'11 luglio 2016).

4 **...OMISSIS...**

5 Come riepilogato nell'annotazione 65/200 del 27 febbraio u.s., ha fatto emergere - oltre ad un rete di connivenze tra CITE e gli amministratori della partecipata della Provincia di Napoli, anche il rapporto privilegiato intrattenuto da Carlo SAVOIA con SAPNA. La necessità di smaltire gli ingenti quantitivi rifiuti derivanti dagli appalti pubblici aggiudicati impone a Carlo SAVOIA ed al CITE di individuare impianti di trattamento compiacenti quali quello di Pantaleone DENTICE[5] che possano effettuare il c.d. sistema del "giro-bolla" per rendere più agevole lo smaltimento del 19.12.12.

l'aggiudicazione dei bandi di gara/affidamenti diretti nel settore ambientale. In particolare, come si vedrà, il *core business* delle società riconducibili in via più o meno diretta a Carlo SAVOIA è l'aggiudicazione dei bandi di gara relativi alla raccolta degli RSU o più in generale relativi al ciclo di gestione/raccolta dei rifiuti: quelli analizzati nella presente informativa e già aggiudicati sono quelli relativi al Comune di ***Aversa, Casandrino, Cardito, Sant'Arpino, Recale,*** i redatti ed in attesa di aggiudicazione come quello del comune di **Caserta** mentre quelli

**...OMISSIS...**

Le attività illecite in materia di rifiuti evidenziate sono solo il reato mezzo che permette di ricavare quell'ingiusto profitto poi reimpiegato per avere entrature con i pubblici funzionari che a loro volta faranno in modo di veicolare, anche con condotte omissive, gli appalti a favore di società riconducibili al gruppo facente capo all'intermediario casertano. Dall'attività d'indagine è emerso altresì come il gruppo sia alla ricerca di impianti per il recupero di materiale/energia in Italia, anche solo fittizi (*così come evidenziato dal rapporto con l'imprenditore veneto* ***BALDAN*** *Denis*[7]), nonché di **impianti di smaltimento/recupero all'estero** per i rifiuti campani (provenienti dai comuni casertani/napoletani e dalla società provinciale SAPNA) ricercando, tramite altri intermediari/faccendieri quali, gli impianti di destinazione, le modalità di armonizzazione dei codici CER, nonché la fluidità nella movimentazione dei rifiuti. L'attività investigativa fin qui svolta sta mettendo in evidenza l'elevata flessibilità, mutevolezza e poliedricità che il gruppo politico/economico/imprenditoriale riesce ad avere per cercare di attecchire il mercato nella maniera più efficiente ed efficace tale da rendere gli affari più remunerativi possibile e sfruttare i *trend* che il mercato offre. Tale considerazione è dimostrata dal fatto che Carlo SAVOIA e Denis BALDAN su taluni settori cercano di creare delle alleanze commerciali con tutta una serie di faccendieri/intermediari/mediatori utili per portare a compimento i propositi/investimenti nel settore dei rifiuti. Laddove non ci siano degli interessi comuni, gli stessi sviluppano a loro volta dei canali di investimento individuando ulteriori settori remunerativi e ampliando/diversificando gli *asset* aziendali[8].

Tali capacità delineano notevole flessibilità degli imprenditori caratterizzata da un *modus operandi* contraddistinto da approcci di illiceità per il raggiungimento del massimo profitto attraverso l'individuazione e la creazione di alleanze con soggetti variegati e funzionali ai loro fini che li mettono in contatto con funzionari/pubblici amministratori di altri Stati che consentono "*entrature*",

6
7

**...OMISSIS...**

contatti e la diversificazione dei canali di investimento. L'ipotesi di traffico illecito di rifiuti che alcuni componenti del gruppo pongono in essere, risulta funzionale al mantenimento delle quote di mercato per essere concorrenziali sullo scenario economico nazionale mediante l'acquisizione di appalti con metodologie caratterizzate dall'alterazione - in fase di redazione - dei bandi di gara che permettono di rimanere competitivi sul mercato in una duplice veste: il mantenimento dei requisiti di attestazione che permettono di partecipare ad altri appalti, nonché la possibilità di ricevere "denaro sicuro" dalla P.A. che il gruppo reimpiega per agevolare altre attività illecite quali l'attività corruttiva nei confronti di soggetti chiave di altri Stati per l'esportazione dei rifiuti prodotti in Italia.

# 2. DICHIARAZIONI DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA.

## 2.1 LE DICHIARAZIONI DEL COLLABORATORE GIUSEPPE VALENTE

Il collaboratore di giustizia **Giuseppe VALENTE**[9], ascoltato da codesta A.G. il 20 febbraio 2018, sul conto di **Pasquale VITALE** dichiarava:
*"Riconosco la persona indicata nella foto n.9 come Vitale Pasquale, figlio di Salvatore, già senatore della Repubblica.* ***Ho conosciuto costui negli anni in cui ho assunto la carica di Presidente del CE4. Mi venne presentato da Nicola Cosentino nella sede dell'allora Ministero dell'Industria, a Roma in via Veneto, luogo in cui costui ricopriva un incarico di rilievo, in quanto mi pare assegnato alla segreteria del Ministro. Nicola Cosentino me lo presentò come uomo di sua fiducia ed era il suo punto di riferimento all'interno del suddetto Ministero****. Il fatto che fra i due ci fosse un rapporto di estrema fiducia lo trassi quindi non solo dalla presentazione del Cosentino e da ciò che il Cosentino mi diceva di lui, ma anche dal tenore dei colloqui che i due avevano, alla mia presenza, nelle occasioni in cui mi è capitato di incontrarli contemporaneamente. Le ragioni per cui mi recavo a Roma presso quel Ministero erano legate al mio incarico istituzionale di presidente del consorzio CE4, molto spesso dietro appuntamento fissatomi dallo stesso Nicola Cosentino. Costui, infatti, preferiva incontrarmi in luoghi diversi rispetto alla sua segreteria politica per ragioni che mi sono dato ma che lui non mi ha mai formalmente esternato. Ho sempre ritenuto che questi incontri fissati in luoghi diversi dalla sua segreteria fossero determinati dalla necessità, per il Cosentino, di non mostrare ai terzi il contesto relazionale entro cui si muoveva.* ***Ebbene, in diverse occasioni nelle quali dovevo incontrarmi con Cosentino presso il Ministero dell'Industria, avevo sempre modo di incontrare il Pasquale Vitale. Dopo aver, infatti, atteso all'esterno l'arrivo di Nicola Cosentino, ci portavamo entrambi all'interno del Ministero al primo piano, mi pare, ove si trovava l'ufficio di Pasquale Vitale, presso la segreteria del Ministro.*** *Ovviamente,* ***i temi ed i contenuti dei colloqui fra me e Nicola Cosentino erano esplicitati alla presenza del Vitale****. Poiché questi temi erano per lo più legati ad esigenze di gestione del consorzio CE4 o di carattere politico, da questi elementi di fatto ho tratto* ***il rapporto di effettiva fiducia che intercorreva tra il Vitale ed il Cosentino.*** *Oltretutto, io notavo che questo loro rapporto era molto più ampio di un normale rapporto politico perché* ***i due discorrevano di ogni argomento in tono estremamente confidenziale affrontando i temi più disparati fra cui gli***

[9] Nato a Mondragone (CE) il 12.09.1950.

***affari legati ai finanziamenti nel settore artigianale ed imprenditoriale, rispetto ai quali Nicola Cosentino chiedeva a Pasquale Vitale il resoconto e rispetto ai quali lo stesso Cosentino forniva al Vitale delle direttive su come operare.*** *Direttive che il Vitale, almeno alla mia presenza, riferiva che sarebbero state attuate. Questi incontri presso il Ministero con il Pasquale Vitale sono in un numero non molto elevato: penso di essermi incontrato indicativamente una decina di volte nell'arco di quattro anni, dal 2001 al 2005. Durante questo periodo, mi è capitato di incontrare Pasquale Vitale diverse altre volte anche in provincia di Caserta. I motivi di tali incontri erano, per lo più, legati a comuni interessi politici e devo dire che in tali incontri* ***avevo modo di verificare come il Pasquale Vitale fosse particolarmente inserito nel tessuto sociale borghese di Caserta*** *e questo fatto derivava dalla diretta mia esperienza, posto che gli ambienti politici, imprenditoriali di Caserta, erano anche da me conosciuti e frequentati, sicchè avevo modo di constatare* ***la familiarità del Vitale nel muoversi in tali ambienti****. Per farle un esempio, ho visto diverse volte Pasquale Vitale intrattenersi in maniera molto amichevole con Gasparin, già dirigente dell'ASL di Caserta, ed in particolare con Gigi Falco, già sindaco di Caserta.* ***Questo suo modo di intrattenere tali relazioni era****, da un lato,* ***facilitato*** *dal fatto che già suo padre era inserito in quei contesti, essendo egli stato un presidente della camera di commercio di Caserta, dall'altro era intensificato* ***dalla sua formale vicinanza a Nicola Cosentino****, di cui era nota la rappresentanza all'interno delle istituzioni ministeriali. In altre parole era noto negli ambienti che noi frequentavamo a Caserta, in questo periodo, che* ***Pasquale Vitale fosse il rappresentante di Nicola Cosentino in ambito ministeriale e che, dunque, fosse una persona di estrema fiducia del Cosentino stesso.*** *Non ho altro da aggiungere sul conto di Pasquale Vitale, se non che ho interrotto i rapporti con lui dopo il 2006 per cause legate alle mie vicissitudini giudiziarie. Non ho più avuto modo di parlare di costui nemmeno indirettamente...*"

Anche sul conto di **Carlo SAVOIA** rendeva precise dichiarazioni.

"...omissis...*ho conosciuto costui nello* ***stesso periodo rispetto al quale ho parlato di Pasquale Vitale****. Deve valere, pertanto, anche per il Savoia, ciò che ho detto precedentemente, ossia che costui è stato* ***da me conosciuto mentre ero presidente del consorzio CE4****. Come per Pasquale Vitale,* ***anche Carlo Savoia mi venne presentato, credo nel 2001, da Nicola Cosentino il quale lo descrisse come un suo uomo di fiducia a cui fare riferimento per ogni mi necessità****. Mi disse, in quella occasione, il Cosentino, che* ***Carlo Savoia era il fratello del sindaco di Sant'Arpino che però aveva una sua collocazione politica in uno schieramento diverso dal nostro. Il fatto che Carlo Savoia fosse persona molto legata a Nicola Cosentino****, al di là di ciò che mi disse lo stesso Cosentino all'atto della sua presentazione, mi deriva anche da ciò che le sto per dire e che si verificò qualche tempo dopo la mia presentazione a lui.* ***Nicola Cosentino infatti, credo qualche mese dopo la presentazione del Savoia a me, mi pregò di trovare a costui un incarico importante dal punto di vista***

***remunerativo e rappresentativo.*** *Recependo l'indicazione di Nicola Cosentino, che mo aveva espressamente detto di nominare* ***il Savoia come presidente della società ECO4****, partecipata al 51% dal consorzio CE4, io tempestivamente mi attivai per convocare il consiglio di amministrazione (o l'assemblea, adesso non ricordo) del consorzio CE4 e, poiché, eravamo il socio di maggioranza della società, mi fu agevole designare il nome di Carlo Savoia come presidente della costituita società ECO4. La designazione venne condivisa anche dai fratelli Orsi che detenevano gran parte delle quote minoritarie della società. Gli Orsi, infatti, Michele e Sergio, avuta comunicazione da me del fatto che Carlo Savoia mi era stato espressamente indicato da Nicola Cosentino, si dissero favorevoli e non fecero obiezione alcuna, anche perché avevano interesse a mantenere un buon rapporto con Nicola Cosentino.* ***Oltre a questo incarico****, Carlo Savoia ne ricevette un altro, non ricordo se prima o dopo questo nella società ECO4. Il consorzio CE4 infatti costituì tre società che dovevano operare nel medesimo settore ed in una di queste fu indicato, sempre da Nicola Cosentino, il nome di Carlo Savoia, che io poi provvide formalmente a nominare come presidente. Ricordo che questa società, di cui però non mi sovviene il nome, ma che mi pare essere* ***EGEA energia, venne finanziata dl consorzio mediante il conferimento di capitale sociale di 30 mila euro, interamente versato a cura del consorzio.*** *Il* ***Savoia assunse la carica di presidente e ricordo che, dopo qualche mese, allorquando bisognava rientrare, come consorzio CE4, del capitale versato, non venne più rinvenuta alcuna somma nella disponibilità della società.*** *Chiesi ragioni di questo fatto al Savoia e costui mi disse che i 30 mila euro erano stati da lui* ***prelevati quale compenso per la carica di presidente****. Questo episodio venne, immediatamente, da me riferito a Nicola Cosentino al quale dissi che avrei dovuto denunciare l'accaduto alle autorità, ma il Cosentino mi disse di non fare nulla perché avrebbe provveduto a tutto. Non so cos Cosebtino abbia effettivamente fatto con il Savoia, fatto sta che il capitale sociale non venne più recuperato dal consorzio.* ***Trassi, pertanto, da questa vicenda il convincimento che Carlo Savoia fosse una persona adusa a comportarsi in maniera spregiudicata e la conferma, de resto, la ebbi anche successivamente allorquando in diverse occasioni mi proponeva, nella sua duplice veste di presidente della ECO4 e della EGEA energia, di avviare comuni percorsi imprenditoriali attraverso società che lui dichiarava di poter costituire con cui affermava di poter lavorare in ambito nazionale.*** *Egli mi diceva, infatti, che* ***grazie al suo rapporto con Nicola Cosentino ed al suo rapporto con me, saremmo potuti entrare in settori strategici nella materia della raccolta e della gestione dei rifiuti.*** *Aggiungeva, infatti,* ***il Savoia che grazie a tali appoggi politici, prevalentemente legati al Cosentino, avrebbe avuto poi modo di relazionarsi con esponenti pubblici delle varie zone interessate alla gestione dei rifiuti (ad esempio i sindaci) che avrebbe potuto agevolmente corrompere, trattandosi di un settore che avrebbe garantito un profitto molto elevato.*** *Si trattava, dunque di una*

*proposta che il Carlo Savoia mi fece spesso in quel periodo, in più occasioni,* ***dimostrandomi la sua manifestata volontà di intraprendere un percorso imprenditoriale autonomo, sorretto sempre però dalla volontà politica e dalla figura, in particolare, di Nicola Cosentino****. Il rapporto con la politica di Carlo Savoia, tuttavia, non si limitava soltanto alla figura, quantunque importante, di Nicola Cosentino, ma* ***anche a quella di Nicola Ferraro****. Mi è capitato, infatti, diverse volte vedere il Savoia in compagnia di Nicola Ferraro, prima ancora che mi venisse presentato da Nicola Cosentino. Devo dire, infatti, che io già conoscevo, seppur di vista, Carlo Savoia, ma non aveva mai avuto rapporti con lui. Mi limitavo, semplicemente, ad osservare la sua frequentazione con taluni soggetti, tra cui, in particolare, mi colpì quella con Nicola Ferraro. Siamo in un periodo nel quale Nicola Ferraro è ancora vicino politicamente a Nicola Cosentino, ossia nel periodo antecedente alle elezioni provinciali del 2000 a Caserta, che videro la candidatura e la riconferma di Riccardo Ventre a presidente della Provincia. Poiché i miei rapporti con Nicola Ferraro, in quel periodo, erano accomunati dalla volontà di fare politica insieme, e poiché non conoscevo il retroterra di Nicola Ferraro, che sapevo essere solo un imprenditore, mi interessavo a Nicola Ferraro perché avevo capito che si trattava di una persona molto importante. Mi colpì, infatti, del Ferraro, questo episodio che colloco nella campagna elettorale delle provinciali del 2000. Eravamo in una riunione politica, mi pare all'Holiday Inn a Castelvolturno o forse in altro posto, e ricordo distintamente che Riccardo Ventre si rivolse pubblicamente ad una persone che poi mi fu detti essere il Ferraro, dicendogli testualmente "per domani mi devi far trovare tutta Caserta piena dei miei manifesti. Il Ferraro gli rispose che sarebbe stato fatto e dunque dopo aver preso informazioni su di lui da altri presenti, mi venne spiegato che si trattava di un grosso imprenditore molto facoltoso e che si chiamava* ***Nicola Ferraro****. Ecco perché io guardavo da quel momento al Ferraro con curiosità ed ecco perché, in particolare,* ***notai che egli fosse solito frequentarsi con altra persona che poi ho riconosciuto in Carlo Savoia quando poi mi venne presentato da Nicola Cosentino.*** *Del resto, questo rapporto molto stretto fra Ferraro e Savoia, mi venne confermato da quest'ultimo quando iniziò la nostra frequentazione. Il* Savoia, infatti, commentando il mio rapporto con gli Orsi nella società ECO4, ebbe modo di dipingermi negativamente costoro e mi affermò che se io avessi introdotto in loro vece ella società ECO4, Nicola Ferraro, di cui asserì di essere molto amico, ne avrei tratto sicuramente un grosso giovamento di carattere economico. *Mi disse, infatti, che Nicola Ferraro poteva agevolmente consentirmi di trarre ingenti vantaggi economici dalla gestione della ECO4. In quella occasione, il Savoia mi aggiunse che Nicola Ferraro era molto potente, non solo perché molto ricco, ma perché legato ad ambienti camorristici molto importanti. Il Savoia, dunque, mi palesò la sua piena conoscenza dei legami del Ferraro con il clan dei casalesi, dicendomi che questo fatto ci avrebbe consentito di stare tranquilli e di affermarci senza alcuna concorrenza sul territorio casertano. Carlo Savoia, del resto, ha sempre avuto piena contezza di alcuni legami camorristici all'interno*

*della società ECO4 di cui era presidente.* ***A titolo di esempio, mi disse, credo negli anni 2003-04, che la ECO4 aveva al suo interno molti parenti di importanti camorristi, in buona parte sponsorizzati anche da Nicola Cosentino.*** *Ricordo in particolare che mi fece il nome del fratello di Giuseppe Dell'Aversano, detto "peppe o diavolo" che egli aveva fatto assumere dall'amministratore delegato, su indicazione di Nicola Cosentino. Mi raccontò questo fatto sottolineandomi che si trattava di una strategia ben precisa per poter stare tranquilli e si dimostrò perfettamente addentro alle logiche camorristiche, in base alle quali, tali assunzioni venivano disposte. Carlo Savoia, poi, venne estromesso dalla società ECO4 perché entrò in contrasto con gli Orsi. Del resto la sua particolare vicinanza a Nicola Ferraro, era motivo dfi contrasto con gli Orsi. Fatto sta che Carlo Savoia, mi pare dalla metà del 2004, perse la carica di presidente della ECO4. Non di meno, egli continuò a lavorare nel settore dei rifiuti, per come mi consta direttamente per avermelo detto* ***lo stesso Carlo Savoia il quale, in uno dei frequenti incontri che continuai ad avere con lui, mi disse di essere il "procuratore di affari" per conto di alcune società d cui non mi fece il nome. Con questa espressione "procuratore di affari" , Carlo Savoia mi disse che il suo compito era quello di avvicinare pubblici ufficiali delle stazioni appaltanti, forte del suo rapporto con Nicola Cosentino e con Nicola Ferraro, per "addomesticare" le gare, ossia, per pilotarle nei confronti dei suoi referenti imprenditori.*** *Il motivo per cui Carlo Savoia mi faceva queste delicate rivelazioni consisteva nel fatto che* ***egli continuava a propormi una società di fatto insieme a lui.*** *Lui infatti aveva interesse ad avviare una società con me, non perchè gli fossi simpatico, ma perché* ***riconosceva in me il mio ruolo istituzionale nel settore dei rifiuti che avrebbe dato una parvenza di legalità e competenza in ogni settore in cui ci fossimo presentati. In altre parole, in questa società, io avrei conferito la mia esperienza maturata sul campo nel settore dei rifiuti, e lui le "entrature" corruttive presso le pubbliche amministrazioni appaltanti. Ovviamente si sarebbe trattato di una società di fatto tra di noi ma intestata a persone di comodo.*** *Io tuttavia gli risposi che non ero interessato a queste sue proposte perché fiutavo delle disavventure giudiziarie da questo suo modo di fare e poi perché sapevo che addentrandomi in questo settore, da libero imprenditore, sarei dovuto scendere a patti con ambienti camorristici, di cui il Savoia era perfettamente consapevole Venni poi arrestato nel 2007 e rimasi detenuto, come ho detto, fino al 2010. Al momento della mia scarcerazione ovviamente non ebbi più ruoli istituzionali ma continuai ad avere però rapporti con le medesime persone che avevo lasciato nel 2007 tranne che con Cosentino. Fra questi tornai ad incontrare, seppure per caso, Carlo Savoia. Ricordo che la prima volta che lo incontrai, dopo la scarcerazione, fu nel Tribunale di Santa Maria CV ove si celebrava un processo a mio carico.* ***Incontrai il Savoia io quale mi confermò che continuava ad interessarsi del mondo dei rifiuti, come del resto lo avevo lasciato, e tornò, ancora una volta, a propormi la***

***costituzione di una società di fatto con lui, alle medesime condizioni di qualche anno prima, facendomi intendere, quindi, che il suo modo di agire non era cambiato.*** *Ancora una volta declinai la proposta dicendogli che avevo molti guai giudiziari. Da questo incontro ho avuto modo di incontrare Carlo Savoia in un'altra occasione, tra il 2011 ed il 2013, ed il tenore della nostra conversazione fu sempre lo stesso, ossia il suo interesse nel settore dei rifiuti e la mia volontà di allontanarmene.* ***Ho incontrato per l'ultima volta Carlo Savoia, all'inizio dell'estate del 2013, in Baia Domizia, ove lo incontrai casualmente ed in quella occasione mi disse che era riuscito, finalmente, ad entrare in maniera diretta nella gestione dei rifiuti facendomi il cui nome della società che egli aveva costituito nel settore di cui non ricordo il nome ma che ricordo essere un nome breve e strano. La s.v. mi fa il nome della società XECO e, credo, possa trattarsi proprio di questo nome***...*omissis...*"

## 2.1.2 LE DICHIARAZIONI DEL COLLABORATORE NICOLA SCHIAVONE

Il collaboratore di giustizia **Nicola SCHIAVONE**[10], ascoltato da codesta A.G. il 28 settembre 2018, sul conto del Clan dei Casalesi e il rapporto con **Nicola FERRARO**, rendeva precise dichiarazioni:

*INTERESSE DEL CLAN NEL SETTORE DEI RIFIUTI*

*Domanda: il clan dei casalesi ha sempre avuto un interesse nella gestione del servizio di raccolta dei rifiuti. Può riferire la sua esperienza nel settore e quali erano le regole di comportamento a cui doversi attenere da parte dei singoli operatori nel settore?*

*Riposta: Come la SV ha correttamente affermato, il clan dei casalesi ha sempre nutrito un forte interesse nei confronti dell'affare dei rifiuti solidi urbani rispetto ai quali sento il dovere di fare una premessa. Pur essendo questo un settore particolarmente lucroso per il clan, per le ragioni che adesso spiegherò, tuttavia ho sempre visto di cattivo occhio questo ambiente perché li ritenevo per certi versi che adesso pure illustrerò, contrario ai miei principi ispiratori. Io ho sempre condannato fortemente la condotta di chi ha favorito l'interro di rifiuti pericolosi o addirittura tossici sul territorio casertano. Ho avuto sempre il sentore che qualcosa del genere sia stato fatto in epoche molto risalenti che posso collocare a ridosso della fine degli anni 80, inizi anni 90.*

...OMISSIS...

*Costituiva comunque fin dagli inizi delle mie frequentazioni criminali notizia abbastanza diffusa all'interno del clan secondo cui per il passato, ossia per l'epoca che ho detto prima, si siano verificati episodi di questo genere. Fin da ora mi rendo disponibile a scendere nei particolari in merito a tutto ciò che é la mia conoscenza in questo argomento. Aderendo al suo invito, però, devo semplicemente dirle che questo modo di fare è stato da me sempre contrastato in quanto ritenevo del tutto immorale oltre che stupido arrecare un danno all'ambiente cosi grande che avrebbe avuto dei riflessi sulla nostra stessa salute. Molti di miei parenti sono titolari di aziende bufaline oltrechè agricole sicchè*

[10] Nato a Loreto (AN) il 11 aprile 1979.

*trovavo assurdo che con questa condotte si potesse arrecare danno a noi stessi che su quel territorio vivevamo. Discorso diverso si deve invece fare per la raccolta dei rifiuti solidi urbani e per il loro smaltimento, trattandosi questo al contrario di un settore che il clan dei casalesi ed anche io personalmente abbiamo sempre trattato. Devo dire che la materia dei rifiuti ha sempre assunto un ruolo primario nella gestione delle casse del clan perché essa garantisce un introito consistente a causa della necessità di raccogliere i rifiuti. Sono infatti sempre stati ingenti gli appalti che le pubbliche amministrazioni hanno indetto in questo settore e le relative aggiudicazioni erano particotarmente facili, visto che si riusciva molto facilmente nel "cucire" i bandi addosso a chi doveva poi vincere le gare. L'interesse del clan in questo settore, almeno nel periodo in cui sono stato uno dei capi, si sostanziava proprio in questo: indicare delle ditte che avessero dei requisiti per poter vincere la gara dalle quali poi ricevere l'estorsione ossia delle rate mensili elargite nei nostri confronti. Tutto questo ovviamente passava per la collusione con le amministrazioni locali ed i consorzi*

*pubblici che erano costituiti nel settore. In altre parole, il meccanismo illecito era questo: vi erano imprenditori che si proponevano per la raccolta dei rifiuti solidi urbani con i quali noi avevamo un rapporto privilegiato e di forte interrelazioni. Alludo ad esempio a Nicola Ferraro e ai fratelli Orsi con i quali io avevo rapporti di estrema vicinanza. Costoro, cioè gli imprenditori del settore, avevano contatti corruttivi con le pubbliche amministrazioni e gli esponenti delle pubbliche amministrazioni agevolavano gli uni o gli altri seguendo le rispettive inclinazioni politiche. Per esemplificare, Ferraro Nicola "parlava" prevalenteme con le amministrazioni di centrosinistra mentre gli Orsi con quelle di centrodestra ed io facevo in modo che loro parlassero con questi amministratori in quanto l'aggiudicazione dei lavori nei loro confronti comportava automaticamente il versamento di una quota prestabilita a noi del clan che avevamo dato l'autorizzazione a parlare con le amministrazioni. Per voler esemplificare, posso dirvi che Nicola Ferraro era il mio factotum nel settore dei rifiuti, nel senso che io avevo dato a lui una delega, la più ampia possibile nel settore dei rifiuti. Quindi, tutto ciò che atteneva all'interesse nella materia dei rifiuti solidi era di competenza da me autorizzata di Nicola Ferraro. Ricordo in particolare che fino al 2007-08 autorizzai Nicola Panaro ad interloquire con Nicola Ferraro per tutte le notizie e tutte le decisioni in materia di appalti dei rifiuti, ovviamente io ero poi il referente finale di quello che Nicola Ferraro faceva nel senso che quest'ultimo mi metteva a conoscenza di tutto ciò che lui faceva in questo settore e delle persone di cui egli si serviva per tale gestione. Essendo questo il rapporto tra noi del clan ed il settore dei rifiuti, posso dirle con assoluta certezza che nessun altro imprenditore poteva inserirsi nel settore dei rifiuti se non avesse ottenuto l'autorizzazione a tanto da parte mia, di Antonio Iodine, Michele Zagaria o Nicola Panaro. Voglio cioè dire che questa gestione, affidata a uomini di nostra strettissima fiducia, assicurava una forma di monopolio. Ovviamente, la delega in bianco che uomini di nostra fiducia ricevevano da noi (come nel caso di Ferraro Nicola) era tale che i nostri fiduciari avevano la più ampia possibilità di muoversi sul territorio, sia colludendo con le pubbliche amministrazioni, sia parlando con altri imprenditori per designare cartelli per le partecipazioni alle gare e così via.*

*Per darvi un esempio concreto di come io stesso fossi solito gestire per interposta persona gli affari in questo settore, vi parlo dell'appalto dei rifiuti solidi di Casal di Principe del 2006-07 in cui il Comune di Casal di Principe pubblicò il bando per l'affidamento del servizio che andò sempre deserto in quanto doveva vincerlo Nicola Ferraro. Poiché quest'ultimo aveva già avuto problemi con l'antimafia, Nicola Ferraro cercò di assicurarsi il lavoro con una ditta a lui riconducibile che però nelle more non riuscì nell'intento per un problema che mi pare fosse legato anche all'interdittiva. Gli Orsi per principio non potevano partecipare per mia volontà alla gara a Casale pur essendo loro interessati, in particolare Sergio*

*Orsi, il quale aveva fatto una presa visione della gara nonostante il mio divieto. Per questa ragione io e lello Letizia andammo da Sergio Orsi a casa sua e lo schiaffeggiai ricordandogli l'affronto che mi aveva fatto. Non c'era quindi nessuno su Casal di Principe disposto ad espletare*

*il servizio. Per questo, dovendo risolvere il problema della raccolta dei rifiuti di cui mi feci carico e attraverso il quale intendevo ricevere anche consenso popolare, atteso che darebbe stato disdicevole per il nome degli Schiavone vedere cumuli di rifiuti per la strada di Casal di Principe, presi contatti con* ...OMISSIS... *il quale venne da me a propormi di introdurre sul territorio la società* ...OMISSIS... *società che veniva da fuori provincia ma che sarebbe stata sempre a me ricollegata a mezzo di* ...OMISSIS... *Così effettivamente feci disponendo che il servizio venisse affidato a questa società. L'appalto non venne poi affidato perché anche la* ...OMISSIS... *fu colpita da interdittiva sicché interessai il sindaco* ...OMISSIS... *affinché risolvesse il problema con un consorzio pubblico di cui Casal di Principe era socio.*
*Ho fatto questo esempio per dimostrare quale fosse il pregnante interesse mio e del clan in questo settore e quale fosse il modo in cui io mi muovevo. Ebbene, questo tipo di gestione si è protratto fino a che sono stato arrestato. Proprio per lo stretto rigore con cui il clan si è sempre mosso in questo settore, posso affermare, pur non essendo a conoscenza di fatti accaduti durante la mia carcerazione, che tale settore costituisca ancora un punto di riferimento importante per delle entrate economiche a vantaggio del clan. Intendo cioè dire che, se si trovasse qualcuno attualmente operante in questo settore, egli sarebbe una sorta di ideale prosecutore della figura di Nicola Ferraro nel senso che, posso affermarlo con certezza, Nicola Ferraro ha lasciato l'eredità a qualcuno che potesse gestire il settore nel suo interesse. Questo stesso ruolo legittimerebbe ad interloquire anche con organizzazioni criminose diverse dal clan dei casalesi. In altre parole, eventuali organizzazioni mafiose calabresi o siciliane che vogliano inserirsi sui nostri territori in questo settore, non potrebbero farlo se non solo aver parlato con un esponente qualificato del nostro clan. E' questa una regola d'onore che vige fra organizzazioni mafiose nel senso che nessuna cosca mafiosa si ingerisce sul territorio di altra cosca mafiosa senza averne parlato con l'organizzazione egemone su quel territorio. E' questa una regola talmente granitica da sempre nel nostro settore criminale che mi sento di dire con certezza o con alta probabilità che sia applicata ancora oggi.*

Anche sul conto di **Carlo SAVOIA** rendeva dichiarazioni.

*Domanda: Conosce tale Carlo Savoia?*

*Risposta: Si,*

**...OMISSIS...**

**...OMISSIS...**

## 3. INDAGINE SUI BANDI DI GARA DEL COMUNE DI CASERTA.

**...OMISSIS...**

11
12

**...OMISSIS...**

**...OMISSIS...**

**...OMISSIS...**

**...OMISSIS...**